

## CONCLAVE Segue da pag.7

**Cosa accade dopo il conclave:** Quando si arriva al nome di un papa, e questo accetta la sua elezione, la fumata è, appunto, bianca e nuove procedure vengono messe in atto. Il papa deve prima di tutto **scegliere il suo nuovo nome da pontefice**. **Papa Francesco**, infatti, si chiama in realtà Jorge Mario Bergoglio, mentre papa Benetto XIV si chiamava Joseph Ratzinger e così via. Poi si va nella **stanza delle lacrime**, il nome dato alla sacrestia della Cappella Sistina nella convinzione che una persona appena eletta avrebbe pianto per l'emozione e il peso delle responsabilità. Come in ogni **sacrestia**, è il luogo in cui vengono conservate le vesti del prete o, in questo caso, del papa. Indossa quindi il **tradizionale abito bianco e i paramenti sacri**, di solito rossi. Dopo la vestizione, tutti i cardinali si riuniscono in un momento di preghiera e quel punto, il conclave termina ufficialmente.

**L'annuncio del nuovo papa:** Solo alla fine del conclave, **si annuncia alla comunità cristiana il nome del nuovo papa**. Tieni presente che nel frattempo molte persone potrebbero essere accorse in piazza San Pietro e in tantissimi staranno monitorando le notizie, dopo aver visto la fumata bianca. Il **balcone** che viene inquadrato dalle telecamere è quello della **loggia centrale della Basilica di San Pietro**. Compare per primo il cardinale protodiacono, cioè il cardinale nominato diacono da più tempo, e dà l'annuncio in latino pronunciando la celebre frase: **"Nuntio vobis gaudium magnum: habemus papam"**, ovvero "Vi annuncio una grande gioia: abbiamo il papa". Dopodiché comunica sia il nome di battesimo del nuovo papa e che quello scelto da pontefice. Il nuovo papa fa dunque la sua prima apparizione pubblica, **impartendo la benedizione Urbi et Orbi** ("alla città, cioè Roma, e al mondo"). A quel punto **rivolge alla comunità cristiana qualche parola**, una consuetudine moderna, dal momento che il primo a farlo è stato Giovanni Paolo II nel 1978.

**Le nuove regole del conclave:** Come ti dicevo, alcune **regole del conclave** sono state inserite o aggiornate proprio negli ultimi anni, vediamo quali. La prima è stata **introdotta da Giovanni Paolo II nel 1996** e si chiama *Universi Domini Gregis*: è stata quella che ha vietato le altre due modalità di elezione del pontefice, mantenendo **solo le votazioni**. Una seconda invece, a opera questa volta di **Benedetto XIV, che nel 2007** ha modificato proprio le novità introdotte da Giovanni Paolo II. Ad esempio, ha stabilito che affinché un papa venga eletto deve ottenere i voti dei due terzi dei cardinali elettori presenti, ma **a partire dal 34° scrutinio si procede con un ballottaggio** tra i due nomi che nell'ultima votazione hanno ottenuto più voti. Di nuovo, serve la **maggioranza dei due terzi** dei partecipanti a esclusione dei due candidati.

**Quanti cardinali partecipano a un conclave:** Il numero massimo dei partecipanti a un conclave è **120**, fissato da papa Paolo VI nel 1975, ma in occasione dell'elezione di papa Francesco si riunirono in 115. I **cardinali elettori** devono avere **meno di 80 anni** e provengono da tutti i continenti. Anche i cardinali più anziani possono però partecipare, essendo presenti alle fasi iniziali del conclave prima del famoso "fuori tutti" e guidando alcuni momenti di preghiera.

**Dove dormono i cardinali durante il conclave:** Può sembrare una domanda banale, ma non la è affatto. Fino al conclave del **1978**, infatti, i cardinali venivano ospitati in **alcuni dormitori provvisori** e messi in piedi per l'occasione **nelle varie stanze del Palazzo Apostolico**. Erano piuttosto spartani e a volte mancavano anche i gabinetti privati. Per questo motivo, Giovanni Paolo II ha decretato la costruzione di una struttura, la **Domus Sanctae Marthae**, che si trova sempre all'interno dello Stato del Vaticano ed è stata ultimata in tempo per il conclave del 2005. Ogni giorno, gli elettori possono raggiungere la cappella sistina a bordo di auto o a piedi, ma delle rigide regole di comportamento vietano a chiunque di avvicinarli e interagire con loro.



## Camminiamo Insieme

Parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire  
Prata di Pordenone

[www.parcchiapratapn.it](http://www.parcchiapratapn.it)

rete



4 Maggio 2025

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la **rete** dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la **rete** piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la **rete** piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la **rete** non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». Gv 21,1-19

## PRATA

### Canonica

tel. 0434 620055

### Parroco

Don Pasquale Rea  
cell. 3498633423  
e-mail: d.pasqualerea@gmail.com

### Segreteria

Sig.ra Lucia Maccan  
cell. 3711293609  
e-mail: luciamaccan@outlook.it

### Orari di segreteria:

martedì ore 09.00 - 11.30  
venerdì ore 17.00 - 18.30

### Referente Oratorio:

Sig. Corrado Giacomet  
cell. 3349666152  
e-mail: giacometcorrado@virgilio.it

### Sito Web

www.parrocchiapratapn.it

### Pagina Facebook

www.facebook.com/  
ParrocchiaPrataPn

### Segreteria - S.Messe

La signora Lucia Maccan si rende disponibile in Canonica per ricevere richieste di celebrazioni di Messe. Potrete affidare a lei richieste di documenti che non richiedano la vostra firma come: certificati di battesimo, di cresima, di matrimonio, annunci di nascite...

## PAGINA FACEBOOK

È sempre attiva la nostra pagina Facebook! In questo spazio troverete tutti i collegamenti alle più recenti pubblicazioni; basterà entrare e cliccare su "mi piace" e riceverete tutti gli aggiornamenti! L'indirizzo web è:  
www.facebook.com/Parrocchia-PrataPn

Buona navigazione!



# Avvisi & Annunci

## Cresimandi



Venerdì 9 Maggio dalle ore 22:00 alle ore 23:00 i nostri Cresimandi partecipano ad un'ora di Adorazione nella cappella del Seminario a Pordenone, in occasione della Veglia per le Vocazioni.

## Beato Carlo Acutis



**Sabato 10 Maggio, alle ore 20:30, presso il Pala Prata ci sarà la rappresentazione della vita del Beato Carlo Acutis. Saranno presenti le parrocchie di tutta la Forania.**

## ROSARIO ITNERANTE

### Le recite della prossima settimana

- \* **Lunedì 5 Maggio**, alle ore 20:30 saremo in via Tamai 2 e partiremo dall'abitazione di Elia Puiatti.
- \* **Martedì 6 Maggio**, alle ore 20:30 saremo in via Battisti e partiremo da Piazza Wanda Meyer.
- \* **Mercoledì 7 Maggio**, alle ore 20:30 saremo in via San Simone e partiremo dal piazzale di Ceccato Calzature.
- \* **Giovedì 8 Maggio**, alle ore 20:30 percorreremo via Buonarroti, via Gere e via Donatello; partiremo dall'incrocio con via san Giovanni.
- \* **Venerdì 9 Maggio**, alle ore 20:30 saremo in via Borgo Peressine, partendo dall'abitazione di Giacomo "Cicci" Brisotto.
- \* **Domenica 11 Maggio**, alle ore 20:30 saremo in via Stella e vicolo dell'Azalea, partendo dal parcheggio della CISL, di fronte alle poste.

## CONCLAVE Segue da pag.6

d'Italia, ma soprattutto da altri paesi del mondo e, in totale, servono circa una quindicina di giorni. È il **cardinale decano**, cioè quello che presiede il Collegio dei cardinali, a convocarli ufficialmente. Nel frattempo, a Roma iniziano già le **congregazioni generali**, delle riunioni in cui si definiscono i preparativi per il conclave vero e proprio.

### Cosa accade durante un conclave:

Il **giorno di inizio del conclave**, i cardinali si riuniscono nella basilica di San Pietro in Vaticano per la **messaggio pro eligendo Romano Pontefice**, ovvero "per l'elezione del pontefice". La prima giornata è soprattutto dedicata alla preghiera, al termine della quale i **cardinali in processione** si dirigono verso la Cappella Sistina. **La Cappella Sistina** di trova all'interno del palazzo apostolico ed è celebre per gli stupendi affreschi di **Michelangelo** tra cui, soprattutto, il Giudizio universale, quello dove le mani di Dio e di Adamo (il primo uomo a essere stato creato, secondo il racconto della Bibbia) quasi si toccano. La Cappella Sistina è il **luogo in cui avvengono gli scrutini**, rigorosamente **a porte chiuse**: in quei giorni infatti i turisti non possono entrarvi. Non solo, ma anche le finestre vengono sigillate e l'intero ambiente viene controllato più volte per essere certi di **eliminare qualsiasi possibilità di comunicazione con l'esterno**, oltre che per ragioni di sicurezza. Le **votazioni** si ripeteranno **quattro volte al giorno** fino a quando non si arriverà al nome del nuovo papa.

**Il giuramento dei cardinali:** Una volta giunti nella Cappella Sistina, i **cardinali devono pronunciare un giuramento in latino**, la lingua ufficiale dello Stato del Vaticano e della Chiesa cattolica in generale. Il giuramento prevede il rispetto della Costituzione apostolica, di **non rivelare mai e in alcun modo quello che accade nelle riunioni** del conclave e l'impegno di svolgere fedelmente il ruolo di papa qualora si venisse eletti. Alla fine del giuramento, il maestro delle celebrazioni liturgiche dichiara "**extra omnes**", cioè "**fuori tutti**". Sono invitati

a uscire tutti coloro che non appartengono all'assemblea dei cardinali elettori che da quel momento dovranno rimanere soli. **Vengono chiuse le porte e ha inizio ufficialmente il conclave.**

**Come funzionano le votazioni:** Arriviamo finalmente al cuore del conclave: **le votazioni**. Una volta il papa poteva essere eletto per tre vie: *per acclamationem seu inspirationem* (accordo unanime per ispirazione dello Spirito Santo), *per compromissum* (per compromesso tra un ristretto gruppo di cardinali, scelti tra gli elettori) e *per scrutinium* (per votazione). Oggi invece è valida solo la terza modalità. Si comincia **distribuendo due o tre schede** a ogni cardinale, sulla quale andrà scritto il nome del proprio candidato a papa. La scheda viene poi piegata e inserita in un'urna. Prima di passare allo spoglio, cioè alla lettura dei nomi, **le schede vengono contate** affinché corrispondano esattamente al numero dei cardinali presenti. Se è tutto regolare si possono **leggere i nomi a voce alta**. A mano a mano che le schede vengono aperte, le si fora con un ago e vi si inserisce un filo per legarle tutte assieme.

**Fumata bianca o fumata nera?** Affinché un cardinale sia eletto papa, deve ottenere **i voti di due terzi degli elettori presenti**, ma difficilmente accade nei primi giorni di votazioni. Dal momento che ogni atto del conclave deve rimanere segreto, al termine di ogni votazione **le schede vengono bruciate in una stufa** collocata proprio all'interno della Cappella Sistina e collegata a un comignolo sul tetto del palazzo apostolico. Questo momento è diventato un rito collettivo, perché tutti possono conoscere l'esito della votazione. Se infatti non è stato eletto nessuno, **la fumata sarà nera**. Mentre quando si giunge al nome del nuovo papa, **la fumata è bianca**. Per ottenere queste colorazioni in modo definito e non fraintendibile, **vi si aggiungono alcune sostanze chimiche** che rendono la sfumatura più evidente. Assieme alle schede, si bruciano anche eventuali appunti e qualsiasi foglio sia stato scritto in quell'aula. **Segue a pagina 8**

# CONCLAVE

Il conclave è la riunione di cardinali elettori che termina con l'elezione di un nuovo papa. È una procedura caratterizzata da regole molto rigide,



che negli anni sono state modificate e integrate anche dai pontefici più recenti come Giovanni Paolo II e Benedetto XIV. Il limite più importante che viene imposto durante quei giorni è il **divieto assoluto di contatti con l'esterno**: proibito anche l'uso dei telefoni e la lettura dei giornali, per evitare qualsiasi influenza o interferenza nella scelta del nuovo capo della Chiesa Cattolica. Ma proviamo a capire qualcosa in più di **come funziona un conclave**.

**Perché si chiama conclave?** Partiamo dal **significato di conclave**, termine che deriva dal latino **cum clave**, cioè "chiuso con la chiave". E non è semplicemente un modo di dire. Deriva da una curiosa vicenda che ha animato il **conclave del 1268**, dove fu eletto il successore di papa Clemente IV: **Gregorio X**.

**Il conclave più lungo della storia:** I lavori iniziarono a Viterbo il 12 novembre del 1268 e durarono quasi tre anni. È infatti ricordato come il **conclave più lungo della storia**. Pensa che quando la riunione si aprì, vi si contavano 19 partecipanti, ma prima della fine rimasero in 17 perché due erano morti. I cardinali non riuscivano proprio a mettersi d'accordo, a causa soprattutto di questioni politiche e interferenze esterne, quindi decisero di **rinchiudersi in una sala** del palazzo papale di Viterbo. Trascorse un anno e non uscì alcun nome. Il podestà, cioè colui che governava la città, decise allora di concedere loro **solo pane e acqua** in modo da invogliarli ad accelerare i tempi. Non funzionò e nel giugno del 1270 **la popolazione**, stanca di questa prolungata indecisione, **fece irruzione** nel palazzo scoperciando il tetto. Per fortuna, nessuno rimase ferito. Si dovette comunque attendere **fino al 1° settembre 1271** per conoscere il nome del nuovo pontefice, l'arcivescovo Tedaldo

Visconti, ovvero **Gregorio X**.

**Quando si usò per la prima volta la parola conclave:** Dopo un conclave durato tre anni, Gregorio X decise di rivedere le regole con cui si riunivano i cardinali elettori e veniva scelto il nuovo papa. **Nel 1274**, venne **utilizzata per la prima volta su un atto ufficiale la parola conclave** e si stabiliva che l'assemblea dei cardinali doveva essere completamente isolata dal resto del mondo durante i

giorni degli scrutini, cioè delle votazioni. Venne infatti promulgata da Gregorio X **la Costituzione apostolica Ubi Periculum** (tradotto, "dove c'è il pericolo") che stabiliva come i cardinali elettori avrebbe dovuto **riunirsi in una stanza chiusa**, dormire in stanza con un loro collega, non avere più di un servitore ad assisterli e, dopo tre giorni di conclave, il cibo sarebbe stato ridotto a un solo pasto al giorno. Queste regole così severe avevano lo scopo di **eliminare ogni influenza** o pressione da parte di figure esterne, come i sovrani o le famiglie più potenti, e di accelerare i tempi di elezioni del nuovo pontefice.

**Come avviene un conclave oggi:** Sebbene alcune regole oggi siano state allentate, **il conclave rimane una procedura molto rigida** e scandita da momenti ben precisi. Si tratta infatti di **un evento storico** importantissimo, che porta all'elezione della nuova guida della Chiesa Cattolica, ma anche di un nuovo capo di Stato a tutti gli effetti, ovvero dello Stato del Vaticano. Per chi crede, sono inoltre giorni in cui gli elettori devono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo nella loro scelta e per questo motivo ancora oggi è precluso qualsiasi contatto con il mondo esterno. Vediamo meglio **cosa accade prima, durante e dopo un conclave**.

**Cosa accade prima di un conclave:** Prima di tutto, bisogna attendere che **i cardinali elettori** che non abitano a Roma, **raggiungano la Capitale** per riunirsi nello Stato del Vaticano. Arriveranno da altre parti **Segue a pagina 7**



## Commento ai Vangeli

di Padre Ermes Ronchi

### Una resa

I sette discepoli sono tornati là dove tutto aveva avuto inizio, al loro mestiere di prima, alle parole di sempre: vado a pescare, veniamo anche noi.

L'ultimo incontro con il Risorto avviene nella normalità del quotidiano.

L'infinito scende alla latitudine di casa. Il cerchio delle azioni di tutti i giorni è il luogo dove incontrare colui che se n'è andato dai recinti del sacro e abita il "profano": l'infinito è nella vita, e la vita è infinita.

L'abbandonato ritorna da coloro che sanno solo abbandonare, e invece di chiedere loro di inginocchiarsi, è lui che si inginocchia davanti al fuoco di brace, come una madre che si mette a preparare il cibo per i suoi di casa, come un amico. È il suo stile: tenerezza, umiltà, cura. Amici, vi chiamo, non servi.

E chiede: portate un po' del pesce che avete preso! Così il pesce di Gesù e il tuo finiscono insieme, e non li distingui più.

In questo clima di amicizia e semplicità, seduti all'alba attorno a poche braci, il dialogo sublime tra Gesù e Pietro.

Gesù, maestro di umanità, usa il linguaggio più semplice, pone domande risuo-

nate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di sapere: mi ami? Mi vuoi bene?

Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame; di domande e risposte che anche un bambino capisce perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni.

Il linguaggio del sacro diventa il linguaggio delle radici profonde della vita. La vera religione non è mai separata dalla vita.

E sono tre domande, sempre uguali, sempre diverse:

1. Simone di Giovanni, mi ami più di tutti? Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile, più nostro, verbo dell'amicizia e dell'affetto: ti voglio bene. E non si misura con gli altri.

2. Seconda domanda: Simone di Giovanni, tu mi ami? Pietro mantiene il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo, e risponde ancora con quel nostro verbo così umano: ti sono amico.

3. Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è: Simone, mi vuoi bene? Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. Pietro, un po' d'amicizia posso averla da te? E mi basterà, perché io cerco la sincerità del cuore. Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante delle sue esigenze; così è l'amore vero, che mette il tu prima dell'io. Pietro sente il pianto salirgli in gola: vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, solo la verità di un cuore sincero.

E credo che nell'ultimo giorno, anche se per mille volte l'avrò deluso o tradito, il Signore per mille volte mi chiederà come a Simone:

Mi vuoi bene?

E io non dovrò fare altro che rispondere, per mille volte, solo questo: Sì, ti voglio bene!

## CALENDARIO LITURGICO

### 3° Domenica del Tempo di Pasqua - 3° Settimana del Salterio

#### Lunedì 5 Maggio

**ore 7:30** **S.Messa – Peressine**  
Def.to Agostino Baseotto – Anniversario  
Def.ti Gabriella Buzzi ed Antonio Bergamo  
Def.ti Franco e Remigio Pujatti  
Alla Madonna per Pia

#### Martedì 6 Maggio

**ore 7:30** **S.Messa – Parrocchiale**  
Def.ti Angela ed Alessandrino Moretto  
Def.ta Elide Pujatti

#### Mercoledì 7 Maggio

**ore 7:30** **S.Messa – Parrocchiale**  
Def.to Felice Rea  
Def.ti Ines Truccolo e Marcello Zaccarin  
Def.ti Caterina Piccinin ed Agostino Basso  
Alla Madonna per un anniversario di matrimonio

#### Giovedì 8 Maggio

**ore 7:30** **S.Messa – San Giovanni**  
Def.ti Jole Ricetto e Manuela Celegato  
Alla Madonna per i nipoti di un offerente

#### Venerdì 9 Maggio

**ore 7:30** **S.Messa – Ss. Simone e Giuda**  
Def.ta Iva Bortolin  
Def.to Sergio Fresch – Anniversario  
Def.ta Giovannina Dal Ben – Anniversario ed Emilio  
Def.te Maria Piccin e Dianela  
Def.ti Castelletto, Zaia e Longo  
Def.ta Paule Watel

#### Sabato 10 Maggio

**ore 17:00** **S.Messa – SS. Simone e Giuda**  
Def.ta Luigia Santarossa  
Def.ti Ado Fadiga, Vittorina ed Antonio Fantuz  
Alla Madonna per le figlie e il nipote di un offerente  
Alla Madonna per un piccolo angioletto

**ore 18:30** **S.Messa – Parrocchiale**  
Def.to Nicola Pessot  
Def.ta Angelina Basso  
Def.ta Ester – Anniversario, Emilia, Corrado Bortolin  
e Mario Querin  
Def.to Giacomo Vedovato  
Def.ti Maria e Vittorio Dotta  
Def.to Riccardo Meneghel

#### Domenica 11 Maggio

**ore 8:00** **S.Messa – Parrocchiale**  
Def.ta Graziella Di Giusto – Anniversario  
Def.ti Lucia Orfanelli e Ruggero Maccan  
Def.ta Luciana Piccinin – Anniversario  
Def.ti Santarossa e Prizzon  
Def.te Luigia Barbarotto, Maria Rizzo e Mirella Barzan

**ore 10:00** **S.Messa – Parrocchiale**  
Def.to Nicolò e def.ti Rumiatto e Del Ben  
Def.ti Leonilde e Celestino Puiatti  
Def.ti Maria Bortolotto e Giovanni Agnoletto  
Def.ti Stella Coran e Giuseppe Furlan

**ore 18:30** **S.Messa – Parrocchiale**  
Def.ti Carla e Deodato Centazzo  
Def.ta Luciana Coramer  
Def.to Don Fermo Querin

## Chiusura Anno Catechistico

Lunedì 28 Aprile alle ore 18:30, assieme ai bambini, ragazzi e Catechiste, abbiamo celebrato una santa Messa di ringraziamento per il buon esito



di quest'anno catechistico, che ci ha visti come protagonisti attivi nell'imparare chi è Gesù per me e conoscerlo un pò di più. Siamo arrivati alla fine di quest'anno, con un bagaglio di esperienze, emozioni... e motivazioni piuttosto importante. Non bisogna aspettarsi una pagella con su scritto 'promosso o bocciato', non spetta a me, né a nessun altro dare giudizi sulla esperienza religiosa; ci spetta piuttosto, in qualità di adulti, la responsabilità di quanto questi bambini e ragazzi hanno saputo e potuto apprendere attraverso spiegazioni, insegnamenti ed esempi sul **“VOLER ESSERE DI CRISTO”**! Personalmente e, credo, nessuna catechista, non ci siamo mai affidati a domande o risposte preconfezionate, non abbiamo chiesto loro di imparare meccanicamente delle regole, quanto piuttosto di conoscerle, capirle, per imparare a viverle. Abbiamo cercato di renderli partecipi al dialogo con Dio: quindi al valore assoluto della preghiera che

non è solo ed esclusivamente quella tradizionale, ma anche, e soprattutto, quella del cuore nell'intimità con Dio. Pregare DIO è dirGli: 'sei grande, ti voglio bene, ho bisogno di te, mi "fido" di te, so di essere importante per te e non puoi fare a meno di amarmi... nonostante tutto'. Pregare è l'atto più grande di fede in Dio; è sapere che Lui c'è sempre, non è mai distratto, non è mai assente, non è mai occupato a fare altre cose, non ha orari. Devo confessare che tutti hanno dato il meglio di loro stessi. Ciascuno, per quanto gli competeva, ha messo a frutto ciò di cui è stato reso partecipe. Scusate se è poco, ma mi sento un don fortunato perché i nostri bambini e i nostri ragazzi sono una buona terra, nella quale i semi già mettono il germoglio! Ai genitori il mio grazie per la fiducia accordataci e un sincero augurio perché la vostra missione di genitori sia ricca di grazie e benedizioni. Un grazie particolare alle catechiste che con amore e passione hanno svolto il loro servizio per i ragazzi e un grazie ai ragazzi e ai bambini per la loro presenza e il loro entusiasmo che hanno sempre dimostrato.